

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata



Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche

Dipartimento di Storia, Culture, Religioni

Laboratorio di Antropologia delle immagini e dei suoni "Diego Carpitella"

Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia
Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari
Archivio di Antropologia visiva "Annabella Rossi"

MAV 2014

Materiali di Antropologia Visiva

Convegno-Rassegna

a cura di

Emilia De Simoni, Vito Di Bernardi, Laura Faranda,
Francesco Giannattasio, Giovanni Giuriati, Antonello Ricci

Sala convegni del
Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

27-28-29 novembre 2014

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Copyright © 2014 Edizioni Nuova Cultura - Roma
ISBN: 9788868124151
DOI: 10.4458/4151

Copertina: a cura dell'Autore.
Composizione grafica: a cura dell'Autore.

È vietata la riproduzione non autorizzata, anche parziale,
realizzata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia,
anche ad uso interno o didattico.

Indice

Premessa..... 7

Programma delle giornate 9

Carnevale e altre storie: filmati inediti di Diego Carpitella e Annabella Rossi 11

Catalogo 21

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Premessa

L'edizione 2014 di *MAV Materiali di antropologia visiva* si apre con una giornata dedicata a Diego Carpitella e ad Annabella Rossi.

I materiali inseriti nel programma della prima giornata sono inediti e mai visti. Sono stati realizzati da Carpitella e da Rossi nella prima metà degli anni '70 dello scorso secolo in Campania e avevano come tema il carnevale. Entrambi i due studiosi hanno seguito una pluralità di interessi di ricerca: musicale, coreutico, cerimoniale, simbolico. Carpitella, tra l'altro, seguendo le tracce di strumenti a doppio calamo individuò, per la prima volta in Italia, un suonatore e costruttore di doppio flauto a Montemarano. Rossi, affiancata da Roberto De Simone, realizzò una tra le più importanti documentazioni sui carnevali campani confluita nel volume *Carnevale di chiamava Vincenzo* scritto con il regista-musicologo napoletano.

Un altro dato di rilievo consiste nell'utilizzo, da parte di entrambi, per la prima volta in ricerche sul campo in Italia, di attrezzature di videoripresa portatili, avviando in maniera pionieristica la pratica delle telecamere nella ricerca etnografica.

I filmati, la cui opera di digitalizzazione e restauro è in corso, sono per la prima volta proiettati in pubblico e offrono la possibilità di osservare stili e metodi di ricerca di due tra i più importanti nomi dell'antropologia visiva italiana.

La giornata si conclude con un omaggio a Michele Gandin in occasione del centenario della nascita.

Nel secondo e nel terzo giorno della rassegna sono proiettati i filmati pervenuti, giunti numerosi a testimonianza che *MAV* è ormai un punto di riferimento per coloro che si occupano di antropologia visiva in Italia. Le sessioni sono organizzate secondo il consueto e collaudato schema dell'alternanza di proiezioni e discussioni.

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Programma delle giornate

27 novembre ore 9,00-19,00, sala convegni MNATP

9,00 - Apertura dei lavori: Maura Picciau, direttrice del Museo
INTITOLAZIONE DELLA SALA CONVEGNI A DIEGO CARPITELLA
alla presenza dei suoi familiari

9,30 - Presentazione della rassegna

CARNEVALE E ALTRE STORIE: FILMATI INEDITI DI DIEGO CARPITELLA E ANNABELLA ROSSI
a cura di Emilia De Simoni e Giovanni Giuriati

9,45 - **La ricerca di Diego Carpitella in Campania (1972-76): Montemarano, Montoro, Palomonte, Serino**
Introduzione di Giovanni Giuriati

10,15 - Proiezioni

11,15 - Interventi: Rudi Assuntino, Sandro Biagiola, Francesco Giannattasio, Lello Mazzacane, Antonello Ricci, Simone Valitutto

12,30 - Proiezioni

14,30 - **La ricerca di Annabella Rossi in Campania (1974-75): Atripalda, Montemarano, Piazza di Pandola, Scafati**

Introduzione di Emilia De Simoni

15,00 - Proiezioni

16,30 - Interventi: Paolo Apolito, Francesco De Melis, Francesco Faeta, Luigi M. Lombardi Satriani

17,30 - **Omaggio a Michele Gandin nel centenario della nascita**

28 novembre ore 9,00, sala convegni MNATP

Apertura della rassegna

Economie fra locale e globale

9,30 - Ferdinando Amato, *I Vanniaturo di Avola*, 2012, 15'

9,50 - Raffaele Manco, *Lampara*, 2014, 14'

10,10 - Daniele Marzeddu, *Gli zoccoli nuovi*, 2013, 15' (estratto)

10,30 - Rossella Schillaci, *Il limite*, 2012, 16' (estratto)

Etnografie visive

10,50 - Maria Faccio, *"Le quattro volte" Appunti di un'etnografia profilmica*, 2014, 11'21" (estratto)

11,10 - Giampaolo Fassino, Luca Percivalle, *La tribù di San Besso - Cent'anni dopo sulle tracce di Robert Hertz*, 2012, 14'20" (estratto)

11,30 - Francesca Naldoni, *Amori in transito*, 2012, 4'56"

11,50 - Chiara Scardozi, *Honhat - Il nome della terra*, 2014, 6'34"

Apri la discussione Antonello Ricci

28 novembre ore 14,30, sala convegni MNATP

Memorie visive

14,30 - Silvio D'Angelo, *Per caso*, 2013, 15'

14,50 - Domenico Di Virgilio, *La Festa dei Banderesi a Bucchianico*, 2013, 10'45"

15,10 - Vincenzo Esposito, *3 marzo '44*, 2014, 15' (estratto)

15,30 - Felice Tiragallo, "A viso aperto" - *Minatori e lotta politica nella Sardegna del Novecento*, 14'37" (estratto)

Paesaggi sonori

15,50 - Silvia Berini, Emilio Falvo, *Il terremoto di Sessa Aurunca*, 2014, 6'19"

16,10 - Mario Calderaro, *Blufilm - Immagine-suono dalla diga incompiuta di Blufi (PA)*, 2013, 15'

16,30 - Roberto Corona, Marco Lutz, *Cantendi a santu'Anni*, 2010, 15' (estratto)

16,50 - Francesco Costabile, Assunta Nugnes, *La Carréra*, 2013, 15' (estratto)

17,10 - Paolo Vinati, *M 360° - Cater vari tla val di sonns*, 15'22" (estratto)

Aprire la discussione Francesco Giannattasio

29 novembre ore 9,00, sala convegni MNATP

Patrimonio e musei

9,10 - Alberto Baldi, *Vita, morte e resurrezione del pupo napoletano - Dalle ribalte dei teatrini a quelle di un museo*, 2014, 12' (estratto)

9,30 - Andrea Benassi, Ilaria E. Scerrato, *Frammenti di museografia Balti*, 2010, 13'34" (estratto)

9,50 - Francesca Catarci, *Viaggio in Lucania*, 2014, 15'50" (estratto)

10,10 - Marino Niola, Elisabetta Moro, Helga Sanità, Marzia Mauriello, Rossella Galletti, Tiziana Simonelli, Annarita Lecce, Mariaelena Assante, Roberta Campassi, Annalisa Rascato, Davide Mancini, *Il cibo della memoria*, 2014, 15'

10,30 - Mario Piavoli, *Guaritori e santi*, 2013, 4' (estratto)

Rito e festa

10,50 - Sergio Bonanzinga, *Stambeli a Tunisi*, 2014, 15'

11,10 - Riccardo Bononi, *Madagascar: une belle vie, une belle mort*, 2014, 12'19" (estratto)

11,30 - Nino Cannatà, *A'Ntinna*, 2014, 12'30" (estratto)

Aprire la discussione Laura Faranda

29 novembre ore 14,30, sala convegni MNATP

Rito e festa

14,30 - Gioacchino Danilo Di Gesù, *Lu Diavulazzu*, 2013, 14'

14,50 - Marco Marcotulli, *Il lavoro di Azeglio*, 2012, 15'

15,10 - Rosario Perricone, *Le tavole cantate: la festa di San Giuseppe a Mirabella Imbaccari (CT)*, 2014, 12'

15,30 - Piercarlo Grimaldi, Davide Porporato, *La giostra del biro - La festa dei coscritti di Agliè*, 2012, 12'28"

15,50 - Gabriella Santini, *La festa di Santa Rosa a Viterbo: uno sguardo antropologico*, 2012, 13'15 (estratto)

16,10 - Michele Trentini, *I Silvesterchläuse di Hundwil*, 2014, 12'

Aprire la discussione Vito Di Bernardi

Nei giorni 28 e 29 novembre è possibile visionare a richiesta i filmati inviati alla rassegna, non presenti in programma.

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento broccura fresata

CARNEVALE E ALTRE STORIE:

FILMATI INEDITI DI
DIEGO CARPITELLA

E

ANNABELLA ROSSI

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Materiali video inediti della ricerca di Diego Carpitella in Campania (1972-76): Montemarano, Palomonte, Serino

Uso didattico degli audiovisivi nella documentazione della musica popolare, 38'

Carnevali in Irpinia, circa 10'

Il doppio flauto di Celestino, 2'

A vulari li passaj la vuluntà. La restituzione del filmato inedito di Diego Carpitella e Linda Germi (1975) a Palomonte, 15'



Fotogramma tratto dal filmato su Palomonte (1975)

I materiali video presentati in questa sessione sono stati girati negli anni 1974-1975 nel corso di una ricerca sulle tradizioni musicali in Campania diretta da Diego Carpitella (Reggio Calabria 12 giugno 1924 – Roma 7 agosto 1990) nell'ambito delle attività dell'Istituto di Storia delle Tradizioni Popolari della "Sapienza" Università di Roma, con fondi del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Istituto Storico Germanico.

Alla ricerca parteciparono, oltre allo stesso Carpitella, numerosi altri ricercatori, diversi a seconda dei luoghi in cui sono stati compiuti i rilevamenti audio e video.

Mentre altri materiali audio e fotografici relativi a questa ricerca sono noti e sono andati a costituire la Raccolta 136 degli Archivi di etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, le riprese video sono state conservate nel loro formato originale per anni presso la "Sapienza". Nel 2014, grazie a un Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) finanziato dal MIUR su "Processi di trasformazione nelle musiche di tradizione orale dal 1900 a oggi. Ricerche storiche e indagini sulle pratiche musicali contemporanee", coordinato da Giovanni Giuriati, i nastri video sono stati riversati in digitale a cura di Giannantonio Marcon (Daria Screen).

Gli originali sono bobine ½ pollice – alcune delle quali erano già state riversate in U-MATIC negli anni Ottanta. Si tratta di 10 bobine, per un totale di 5 ore di girato.

Le schede allegate alle bobine riportano alcune informazioni e "crediti" sulle riprese:

- La ricerca a Montemarano, nel 1974 è stata condotta da Diego Carpitella, Gianni Bonicelli, Rudi Assuntino, Mario Angelucci, riprese di Gianni Bonicelli e si compone di 4 bobine;
- La ricerca a Palomonte, nel 1975 è di Diego Carpitella e Linda Germi, riprese di Carolina Lauro, 2 bobine;
- La ricerca sul doppio flauto a Montemarano è di Diego Carpitella e Linda Germi, riprese di Lello Mazzacane, una bobina;
- La ricerca sui carnevali di Serino e Montoro nel 1975 è di Diego Carpitella e Linda Germi, riprese di Carolina Lauro, 4 bobine.

A queste 10 bobine se ne aggiunge un'undicesima che contiene alcune delle immagini riprese a Palomonte e Montemarano commentate, con voce fuori campo, da Carpitella.

Nel corso della mattinata verrà proiettata una selezione dei materiali relativi a queste ricerche tra cui:

- un ri-montaggio – a cura di Simone Tarsitani – del video intitolato "Cantori e danze avellinesi" (pur se Palomonte non è geograficamente e amministrativamente in Irpinia) nel quale Carpitella utilizza le immagini girate a Palomonte e a Montemarano – con la sua voce a commento fuori campo – per una sorta di "lezione visiva" sull'uso del videotape nella documentazione e lo studio delle culture tradizionali.
- un breve estratto – montato da Francesca Catarci – del filmato nel quale Celestino Coscia di Montemarano suona il doppio flauto.

- una selezione di immagini dei Carnevali di Montemarano, Serino e Montoro.

Inoltre, Simone Valitutto ha mostrato ai protagonisti di allora le immagini del 1975 girate a Palomonte e ne ha ripreso le reazioni e i commenti montandoli in un video intitolato *A vulari li passaj la vuluntà. La restituzione del filmato inedito di Diego Carpitella e Linda Germi (1975) a Palomonte.*

Filmografia selezionata di Diego Carpitella

Meloterapia del tarantismo (1960)

Cinesica culturale 1: Napoli (1973)

Cinesica culturale 2: Barbagia (1974)

Cinesica culturale 4: materiali sul Palio (1979-81)

Sardegna: is launeddas (1981)

Calabria: zampogna e chitarra battente (1982)

Emilia: brass band della padana (1983)

I quaderni di Reginaldo (1988)

Diego Carpitella ha fondato e diretto la collana MIV Musica & Identità Video (1988-1990).

(Per un più ampio resoconto dell'attività scientifica e della produzione bibliografica e videofilmica di Diego Carpitella si rinvia a: Roberta Tucci, *Diego Carpitella: bibliografia. Con un'appendice nastro-disco-videofilmica*, "Nuova Rivista Musicale Italiana", 3-4, 1992, pp. 523-572; Francesco Giannattasio, *L'attività etnomusicologica di Diego Carpitella*, "Lares", LVII/1, 1991, pp. 93-109; sull'attività fotografica di Carpitella si veda Antonello Ricci, *I suoni e lo sguardo. Etnografia visiva e musica popolare nell'Italia centrale e meridionale*, Milano, Franco Angeli, 2007).

Materiali video inediti della ricerca di Annabella Rossi in Campania (1974-75): Atripalda, Montemarano, Piazza di Pandola, Scafati

Moresca, Atripalda

Tarantella, Montemarano

Tarantelle, Scafati

Danze, Montemarano

Tarantelle di questua, Montemarano

Carnevale, Piazza di Pandola



Annabella Rossi (a sinistra) e Paolo Apolito a Montemarano (1974)

I materiali presentati in questa sessione sono stati girati negli anni 1974 e 1975 nel corso di una ricerca sul carnevale in Campania diretta da Annabella Rossi (Roma 14 settembre 1933 – 4 marzo 1984) e promossa dal Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari. All'indagine parteciparono altri ricercatori, tra i quali ricordiamo: Paolo Apolito, Patrizia Ciambelli, Roberto De Simone, Vincenzo Bassano, Nadia Caragliano. I materiali fanno parte della documentazione effettuata, attraverso i primi strumenti "leggeri" di ripresa video, nell'Italia meridionale – prevalentemente in Calabria e in Campania –, a partire dal 1973. Sono stati realizzati 67 video della durata media di 35', relativi soprattutto a situazioni festive e a espressioni melocoreutiche. Generalmente si tratta di documenti integrativi di ricerche precedenti: la telecamera appare come un ulteriore mezzo utilizzato da chi ha già studiato e, talvolta, fissato fotograficamente gli stessi fenomeni.

Gli originali sono dunque videonastri da ½ pollice in bianco e nero: "Sono nastri da trentacinque minuti ciascuno, in parte di qualità non eccezionale, anche perché il videotape ha delle prestazioni abbastanza limitate dato che non è fornito, almeno quello portatile, di ottica intercambiabile" (Annabella Rossi). Il nastro magnetico è il Tape Fuji film V 600 fabbricato in Giappone nei primi anni '70, il VTR utilizzato per le videoregistrazioni è il JVC Nivilo PV 4500.

L'intero corpus della ricerca è conservato presso l'Archivio di Antropologia Visiva del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari. Negli anni Novanta il Museo ha avviato un progetto di restauro e riversamento di alcuni di questi materiali relativi ai rilevamenti in Campania e in Calabria, che è stato curato da Francesco De Melis.

Nel corso del pomeriggio sarà proiettata una selezione di video relativi alle indagini in Campania tra il 1974 e il 1975. La selezione, l'assemblaggio e il riversamento dei materiali dai supporti video degli originali restaurati al digitale, sono curati da Stefano Sestili. La proiezione, della durata complessiva di circa 40', sarà sui seguenti temi: Moresca (Atripalda 24/2/74); Tarantella (Montemarano 24/2/74); Tarantelle (Scafati 25/5/74); Danze (Montemarano 3/3/74); Tarantelle di questua (Montemarano 17/1/75); Carnevale (Piazza di Pandola 2/2/75).

Filmografia e videografia di Annabella Rossi

Materiali cinematografici

I documentari sono conservati presso l'Archivio di Antropologia Visiva del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari. Le schede indicano: anno, titolo, località, autori, produzione, durata, dati tecnici, numero di inventario.

1965, *La Madonna di Pierno*; San Fele; regia: L. Di Gianni; testo: A. Rossi; musiche: A. De Blanc (E. Macchi); fotografia: M. Salvatori; produzione: Nexus Film; 10'8"; sonoro, bianco e nero (128728).

1965, *Il male di San Donato*; Montesano Salentino; regia: L. Di Gianni; consulenza: A. Rossi; musiche: E. Macchi; montaggio: G. Bettoja; fotografia: M. Salvatori; produzione: Nexus Film; 10'22"; sonoro, bianco e nero (128773).

1967, *Il culto delle pietre*; Raiano; regia: L. Di Gianni; testo: A. Rossi; musiche: E. Macchi; montaggio: G. Bettoja; fotografia: M. Carbone; aiuto operatore: G. Giannesi e G. Zamariola; produzione: Egle Cinematografica; 14'19"; sonoro, bianco e nero (96691).

1968, *Montevergine*; provincia di Avellino; regia: L. Di Gianni; testo: L. Di Gianni e A. Rossi; musiche: A. De Blanc (E. Macchi); montaggio: R. Coppola; fotografia: E. Di Cola; produzione: Nexus Film; 12'; sonoro, bianco e nero (128738).

1968, *La potenza degli spiriti*; Irpinia; regia: L. Di Gianni; testo: L. Di Gianni e A. Rossi; musiche: E. Cavaliere; montaggio: R. Coppola; fotografia: E. Di Cola; produzione: Documento Film; 20'10"; sonoro, bianco e nero (128745).

1970, *L'attaccatura*; Napoli; regia: L. Di Gianni; testo: A. Rossi; musiche: E. Macchi; montaggio: C. Simoncelli; fotografia: C. A. Cerchio; produzione: Nexus Film; 15'; sonoro, bianco e nero (128699).

1971, *La Possessione*; Serradarce; regia: L. Di Gianni; testo: A. Rossi; musiche: E. Macchi; montaggio: G. Bettoja; fotografia: C. A. Cerchio; produzione: Nexus Film 28'27"; sonoro, colore (128744).

1971, *Morte di Padre Pio*; San Giovanni Rotondo; regia: L. Di Gianni; testo: A. Rossi; musiche: E. Macchi; montaggio: C. Simoncelli; fotografia: E. Di Cola; produzione: Documento Film; 13'20"; sonoro, bianco e nero (128739).

1971, *La Madonna del Pollino*; Monte Pollino, ai confini tra Lucania e Calabria; regia: L. Di Gianni; testo: A. Rossi; musiche: E. Macchi; montaggio: C. Simoncelli; fotografia: C. A. Cerchio; produzione: Nexus Film; 23'; sonoro, colore (128727).

1972, *Luciano Morpurgo, fotografo dei poveri*; regia: M. Gandin; fotografia: C. Ventimiglia; consulenza fotografica: O. Grossi; consulenza: A. Rossi; musica: E. Macchi; montaggio: C. Simoncelli; produzione: Nexus Film; 15'; sonoro, bianco e nero (128725).

1976-77, *Sud e Magia*; Campania, Lucania, Puglia; regia: G. Mingozzi; testi: A. Rossi; musiche: E. Macchi; fotografia: S. Teherani; montaggio: J. Duiella; serie a cura di C. Barbatì, G. Mingozzi, A. Rossi; tecnici del suono: G. Salvatori, L. Salvatori; organizzazione: A. Palmieri; effetti sonori: E. Di Liberto; produzione RAI 2 (106162).

Materiali video

I documenti sono conservati presso l'Archivio di Antropologia Visiva del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari. Sono indicati: anno, argomento, località, numero di inventario.

- 1973

Intervista, Rombiolo (94255). *Lavoro minorile in segheria*, Rombiolo (94256). *Interviste sul lavoro minorile*, Nicastro (94257-94258). *Nuova Compagnia di Canto Popolare alla Sala Casella*, Roma (94259-94260). *Canti e tammurriate*, Giugliano (103496-103497). *Intervista*, Giugliano (103498). *Tarantella*, Giugliano (103499). *Primo Convegno di Studi Etnomusicologici a Palazzo Torlonia*, Roma (103500-103501). *Nuova Compagnia di Canto Popolare al Teatro San Ferdinando*, Napoli (103502-103503-103504).

- 1974

Inti Illimani "Viva Chile" al Teatro Circo, Roma (103505-103506). *Moresca e tarantelle*, Atripalda (103507). *Tarantelle*, Montemarano (103508). *Tarantella, La Zeza completa*, Montemarano e Bellizzi (103509). *I Mesi*, Olevano sul Tusciano (103510). *Continuazione dei Mesi, Funerale di Carnevale*, Olevano sul Tusciano (103511). *Funerale di Carnevale*, Montemarano (103512). *Danze*, Montemarano (103513). *Festa della Madonna dell'Arco al Rione Sanità*, Napoli (103514-103515). *Tammurriate e Danze di uomini*, Scafati (103516). *Tarantelle*, Scafati (103517). *Festa di San Paolo*, Galatina (103518). *Intervista con il guardiano della Mefite*, Frazione Rocca San Felice (103519). *Carnevale*, Palma Campania e Montemarano (103522). *Carnevale*, Terzigno e Palma Campania (103523). *La Zeza*, Bellizzi (103524). *Funerale di Carnevale, Prima Domenica di Quaresima*, Montemarano (103525-103526). *Festa della Madonna di Montevergine*, Montevergine (103528). *Festa di Santa Maria a Castello*, Somma Vesuviana (103529-103530).

- 1975

Tarantelle di questua, Montemarano (103520). *Carnevale*, Piazza di Pandola (103521). *Carnevale, Banda di Bellona*, Capua e Sala (103527). *Martedì Grasso e Morte del Carnevale*, Nusco e San Michele di Serino (103531-103532). *Carnevale*, Montemarano (103534). *Fronne, Tarantelle, Cilentana al Santuario della Madonna di Briano*, Villa di Briano (103535). *Tarantella e Tarantelle al Santuario della Madonna dell'Incoronata*, Aversa e Giugliano (103536). *Festa della Madonna delle Galline, Prima Domenica dopo Pasqua*, Pagani (103537). *Raduno Internazionale dei Pentecostali alle Catacombe di San Callisto*, Roma (103538). *American Folklife Festival, gruppo di italia-*

ni del sud, Washington (103539). *American Folklife Festival*, Boston e Baltimora (103540). *Festa dell'Assunta, Processione dei Battenti*, Guardia Sanframondi (103541-103542).

- 1976

Carri di Sant'Antonio Abate, Macerata Campania (103543). *Banda di Questua*, Caroniti (103544). *La Brunetta*, Puccianiello (103545). *Processione della Madonna della Neve*, Angelina Marino, Sanza e Giungano (103547). *Racconto del morso della tarantola*, Giungano e Capaccio (103548-103549). *Tarantismo*, Fasani (103550).

(per un più ampio inquadramento della figura di Annabella Rossi si rinvia a: Vincenzo Esposito (a cura di), *Annabella Rossi e la fotografia. Vent'anni di ricerca visiva nel Salento e in Campania*, Liguori, Napoli, 2003; Francesco Faeta, "Vivere la realtà è già scienza". *Per una critica dell'etnografia visiva di Annabella Rossi*, in *Fotografi e fotografie. Uno sguardo antropologico*, Franco Angeli, Milano, 2006, pp. 140-162; Emilia De Simoni, *I cineocchi dell'antropologia*, "La ricerca folklorica", 57, *Visioni in movimento. Pratiche dello sguardo antropologico*, a cura di C. Grasseni e F. Tiragallo, 2008, pp. 17-24.)

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento broccura fresata

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Omaggio a Michele Gandin

Il cerchio magico. Inchiesta sul gioco dei bambini
(5 puntate di 45' ciascuna, proiezione di estratti)

Regia: Michele Gandin
Testo: Leandro Castellani
Fotografia: Carlo Ventimiglia
Musica: Egisto Macchi
Sceneggiatura: Michele Gandin, Carlo Traversa, Domenico Volpi
Montaggio: Edmondo Lozzi
Segretaria di edizione: Lia Alimena
Aiuto regista: Giancarlo Valentini
Speaker: Riccardo Cucciolla
Consulenza: Carlo Traversa, Domenico Volpi
Produzione: RAI
Direttore di produzione: Mario Dei
Anno: 1962



Michele Gandin fotografato da Annabella Rossi (1979)

Michele Gandin (Bagnaia 7 ottobre 1914 – Roma 6 settembre 1994), giornalista, cineasta e fotografo, è stato compagno di vita e di ricerca di Annabella Rossi, e con lei condivise un'attenzione particolare verso le alterità sociali e culturali, affrontando, con tensione poetica e politica a un tempo, i temi sociali dell'indagine antropologica.

Nel centenario della nascita MAV lo ricorda con la proiezione di alcuni estratti dalla serie televisiva del 1962 *Il cerchio magico*, dedicata al gioco dei bambini, alla creatività infantile e, in parte, ai problemi collegati al lavoro minorile.

La selezione, della durata di circa 20', è curata da Stefano Sestili.

(Per un più ampio resoconto su Michele Gandin si vedano: *Michele Gandin. Lo spettacolo della realtà*, scritti in ricordo del regista a cura di L. Blasco e E. Da Ru, Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica, Roma, 1994; *Michele Gandin. Filmografia*, a cura di L. Blasco, A. Marzocchini, collab. di E. Da Ru, Bollettino dell'Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica, Roma, 1994).

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

CATALOGO

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

I vanniaturi di Avola

Autore: Ferdinando Amato

Ricerca: Ferdinando Amato

Montaggio: Ferdinando Amato

Anno: 2012

Durata: 10'

Contatti: ferdinando189@gmail.com



Un breve viaggio nel mondo dei venditori ambulanti. Un mestiere che sopravvive nonostante i cambiamenti socio economici, facendo del grido uno strumento di lavoro e rivendicazione.

La Pasquarella a Gallese. Canto di questua

Autore: Associazione Musicale "Marco Spoletini" di Gallese

Ricerca: Associazione Musicale "Marco Spoletini" di Gallese

Montaggio: Emanuel Demetrescu

Produzione: Associazione Musicale "Marco Spoletini"

Anno: 2014

Durata: 4'45"

Contatti: ass.music.mspoletini@gmail.com



La Pasquarella è una delle tipiche melodie di questua suonate e cantate nel periodo natalizio, in particolare si esegue la sera tra il 5 e 6 gennaio in preparazione della festa dell'Epifania. Anche a Gallese la tradizione della questua per la Pasquarella è sempre rimasta viva: fino alla prima metà degli anni '70 eseguita da gruppi estemporanei di giovani, che accompagnati anche da alcuni strumenti musicali, si spostavano nelle campagne, visitando i vari casali e ottenendo in cambio regalie e cibi, che erano poi ridistribuiti ai questuanti. Dalla metà degli anni '70 con il ricostituirsi della Banda musicale, la consuetudine della Pasquarella in breve passò in mano al complesso musicale. Purtroppo, viste le caratteristiche dei nuovi esecutori, si è sempre più privilegiata la parte musicale rispetto al vero e proprio canto di questua, portando alla perdita del ricordo del testo cantato. Nel 2013, in occasione della XV edizione del Festival di musica popolare di tradizione contadina, "Il Suono dei Giorni", la banda musicale città di Gallese, grazie alla partecipazione di alcuni componenti della Corale polifonica "Teofilo Gargari", ha riproposto la Pasquarella cantata, recuperando il testo da informatori locali e da alcune pubblicazioni che ne avevano trascritte le parole.

Vita, morte e resurrezione del pupo napoletano. Dalle ribalte dei teatrini a quelle di un museo

Autore: Alberto Baldi

Ricerca: Alberto Baldi

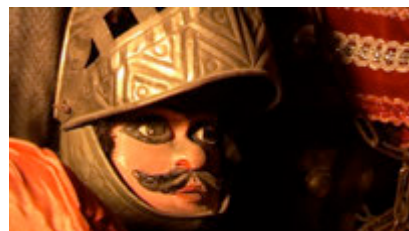
Montaggio: Salvatore Martusciello, Massimo Salvi

Produzione: CRA - Centro Interdipartimentale di ricerca audiovisiva per lo studio della cultura popolare dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Anno: 2014

Durata: 18' - estratto per MAV 12'

Contatti: baldi@unina.it



Nel video si ripercorre la storia sino a oggi largamente sconosciuta e inedita del teatro di figura campano, segnatamente quello dei pupi, dal settecento agli anni cinquanta del novecento, caratterizzandone i filoni e chiarendo i motivi che condussero alla sua scomparsa. Si tratta di uno dei sette documentari, dei due programmi di consulta-

zione multimediale e interattiva e dei tre volumi a stampa che costituiscono l'offerta scientifica e divulgativa del Museo del Teatro di figura campano e meridionale di Napoli che aprirà gestito dall'Università di Napoli Federico II.



Donne, periferia e arte

Autore: Heloisa Barbati

Ricerca: Heloisa Barbati, Riccardo Putti, Rose Satiko Hikiji

Montaggio: Heloisa Barbati

Produzione: Heloisa Barbati, Ars Videndi, Nodo Telematico di Antropologia Visiva dell'Università di Siena e LISA (Laboratorio de Imagem e Som em Antropologia - Università di San Paolo)

Anno: 2013

Durata: 14'

Contatti: heloisabarbati@hotmail.com

L'artista brasiliana Izabel Lima percorre i quartieri periferici della città di San Paolo per presentare il suo spettacolo itinerante, portando con sé la sua fisarmonica e una vecchia valigia. In questo viaggio l'artista rivela il mondo della produzione culturale delle periferie della città, ma soprattutto il significato di essere artista e donna in questi luoghi. L'obiettivo principale della ricerca etnografica è dimostrare la relazione tra la produzione artistica di queste donne e la loro attività politica e sociale.



Frammenti di museografia Balti

Autore: Andrea Benassi, Ilaria E. Scerrato

Ricerca: Andrea Benassi, Ilaria E. Scerrato

Montaggio: Andrea Benassi, Ilaria E. Scerrato

Produzione: IsIAO, EV-K2-CNR (SEED Project)

Anno: 2010

Durata: 19' - estratto montato per MAV 13'34"

Contatti: ilariaelisea.scerrato@uniroma1.it; andrea.benassi@uniroma1.it

I video presentati sono stati progettati come parte dei materiali a integrazione delle esposizioni di due spazi museali posti lungo la via d'accesso al Central Karakorum National Park (Pakistan): il *K2 Museum* di Skardu in passato esclusivamente focalizzato sulle attività alpinistiche italiane, e la casa-museo di Askole (*Askole House Museum*) nella valle di Braldu lungo le vie di trekking percorse dalle spedizioni alpinistiche. Il primo video si rivolge ai turisti che sostano a Skardu prima di partire per i trekking, come invito a osservare i luoghi quali spazi vissuti da persone e pratiche. Un *landscape* che si costruisce quindi non come natura assoluta, ma come spazio legato ad attività di sussistenza e allo stesso tempo in grado di ospitare e incarnare estetiche e narrazioni, tanto personali quanto collettive. Il secondo è legato all'allestimento del Museo del villaggio di Askole, tappa obbligata del percorso verso il K2. In questo caso il Museo, proprio perché inserito all'interno del villaggio, vorrebbe essere uno spazio di negoziazione dove s'incrociano gli sguardi degli abitanti e dei turisti. In questa prospettiva le sequenze sono state pensate come una pluralità di voci e di lingue che si rivolgono a entrambe i gruppi e dove la riflessione sul patrimonio, come insieme di luoghi, oggetti e pratiche viventi, diventa un modo di essere nella storia.

Il terremoto di Sessa Aurunca

Autore: Silvia Berini, Emilio Falvo
Ricerca: Silvia Berini, Antonio Cirigliano
Montaggio: Giampiero Fagiolo
Anno: 2014
Durata: 6'19"
Contatti: emilio.falvo@yahoo.it



La sera del mercoledì santo, nella chiesa di san Giovanni a Villa di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, i fratelli dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso recitano L'ufficio delle tenebre, un antico rito preconciare tipico in alcune località, della settimana santa. Finita l'orazione nella chiesa, diventata oscura, il popolo sessano batte con i piedi e con le mani sui banchi provocando un piccolo fragore a ricordo della reazione della natura alla morte del figlio di Dio... Ecco che si scatena "Il terremoto".

Stambeli a Tunisi

Autore: Sergio Bonanzinga
Ricerca: Sergio Bonanzinga
Montaggio: Sergio Bonanzinga
Produzione: Dip. Culture e Società Università di Palermo, progetto di ricerca "Sistemi musicali di guarigione nelle tradizioni euromediterranee"
Anno: 2014
Durata: 15'
Contatti: sergio.bonanzinga@alice.it



Stambeli (assemblea) è la denominazione che assume in Tunisia un rituale terapeutico fondato sulla musica e la trance. La sua origine è connessa alla deportazione degli schiavi provenienti dai paesi dell'area subsahariana (specialmente Guinea e Sudan). Questi, tendendo a conservare parte delle proprie tradizioni, hanno dato vita a un complesso sistema mitico-rituale che contamina i precetti dell'islamismo con i culti autoctoni dell'Africa Nera. La credenza di base è che la malattia, il disagio mentale e la malasorte siano causati da particolari entità malefiche (*djinn*) e che per risolvere la crisi vitale sia necessario affidarsi alle cure di un *arif* (guaritore-veggente), il quale opera mediante una trance di possessione. Lo *stambeli* si svolge all'interno di speciali case-santuario (*zaouia*), votate a santi islamici, e viene officiato da un gruppo di musicisti-cantori guidati dal suonatore di *gombri*. Questi è detto *maalem* ed ha il compito di identificare i vari spiriti che di volta in volta si incorporano nell'*arif*. L'alternanza delle possessioni è marcata dal mutare dei colori delle "divise" di volta in volta indossate dall'*arif*. Il rituale prevede il sacrificio di animali e l'offerta di un banchetto a tutti i partecipanti. Il filmato presenta le fasi salienti di uno *stambeli* destinato a favorire la fertilità di una coppia, officiato nella *zaouia* dell'*arif* Riad Zaouch, consacrata a Sidi Ali Lasmar.

Madagascar: une belle vie, une belle mort

Autore: Riccardo Bononi
Ricerca: Riccardo Bononi, M. Melanco (UNIPD), T. Andreetta (UNIPD)
Montaggio: Alessia Disarò
Produzione: IRFOS (Istituto Ricerca e Formazione nelle Scienze Sociali)
Anno: 2014
Durata: 40'40" - estratto per MAV 12'19"
Contatti: info@IRFOSS.it



Una delle rare forze unificatrici dell'occidente è la paura della morte: democratica, inevitabile e dolorosa. L'antropologo Geoffrey Gorer la innalzava a principale taboo occidentale, destinata ad essere allontanata dai pensieri e dalla quotidianità dei viventi. Il documentario ci porta in un mondo in cui questa certezza viene stravolta, dove il taboo della morte di fatto non esiste. In Madagascar la morte è considerata come una semplice tappa dello sviluppo umano come l'infanzia e la vecchiaia. Questa concezione non si limita in Madagascar alla sola sfera simbolica: durante la cerimonia del *famadihana* con i morti si parla tenendoli tra le braccia, si ride, si mangia, si beve e, soprattutto, si balla.



Blufilm. Immagine-suono dalla diga incompiuta di Blufi

Autore: Mario Calderaro

Ricerca: Mario Calderaro

Montaggio: Mario Calderaro

Produzione e data: Folk Cinema

Anno: 2013

Durata: 15'

Contatti: info@folkcinema.it

Blufim è l'elaborato audiovisivo allegato alla tesi di dottorato "L'immagine-suono. Un paradigma d'ascolto in antropologia del suono" (Mario Calderaro 2013). In esso sono riassunti due anni di ricerca sul campo condotti presso la diga incompiuta di Blufi (PA), ricerca riguardante tematiche ecologiche relative al paesaggio sonoro specifico del sito preso in considerazione. La Diga di Blufi, infatti, è un eco-mostro mai ultimato e da tempo in dismissione dove sono in corso processi di rigenerazione ambientali. Come esempio concreto di "immagine-suono" l'assetto acustico (quadrifonico) del filmato è scelto per investigare le possibilità della ricerca antropologica condotta attraverso l'uso del microfono Soundfield SPS200. La struttura dell'elaborato è composta dalle riprese video girate durante la stagione estiva 2012 e dal montaggio delle riprese audio effettuate a giorni alterni al crepuscolo nel mese d'agosto 2012, da un preciso punto d'ascolto situato ai piedi della montagna e di fronte al punto in cui convergono le tre gallerie che convogliano i movimenti del paesaggio sonoro circostante.



Famiglia senza domicilio

Autore: Francisco Camacho, Giuseppe Riccardi, Simone Hardin

Ricerca: Francisco Camacho, Giuseppe Riccardi, Simone Hardin

Montaggio: Francisco Camacho, Giuseppe Riccardi, Simone Hardin

Produzione: Universidad de Barcelona, Master en Antropologia Visual

Anno: 2013

Durata: 40'28" - estratto per MAV 14'46"

Contatti: giuseppericcardi.06@gmail.com

La vita in strada implica situazioni di compromesso in cui è necessario sapere condividere risorse, spazi e bisogni. In questa prospettiva si sviluppa l'esperienza di un gruppo di amici che si considerano "famiglia". Le obbligazioni e i vincoli che caratterizzano la vita familiare si manifestano in questo gruppo di individui di diversa età e provenienza. Tra le diverse necessità si evidenzia una in particolare: avere una casa in cui vivere. Tre studenti producono un discorso audiovisuale che ripresenta il processo di ricerca etnografica. L'applicazione di diverse metodologie e l'utilizzo dell'immagine, come dato e come mezzo della ricerca, hanno permesso di esplicitare la relazione orizzontale generatasi con questi soggetti secondo diversi punti di vista.

A 'Ntinna

Autore: Nino Cannatà

Ricerca: Nino Cannatà

Montaggio: (Progetti Digitali) Demetrio Caracciolo, Giuseppe Calabrò

Produzione: Nino Cannatà - LYRIKS

Anno: 2014

Durata: 60' - estratto per MAV 12'30"

Contatti: ninocannata@gmail.com; info@lyriks.it



Tra l'Aspromonte e le Serre sorge il piccolo paese di Martone. Nella seconda domenica di agosto, in occasione della festa patronale dedicata a san Giorgio, ancora oggi, si ripete la remota pratica del "matrimonio arboreo". A propiziare fecondità, la cima di un abete e il lungo fusto di un faggio vengono legati da "corde" di castagno. Dopo essere stata addobbata da prodotti tipici a 'Ntinna è pronta per essere issata nel centro della Piazza al suono delle campane a festa.

'A festa 'e Sant'Antuono

Autore: Giovanni Casertano

Ricerca: Vincenzo Capuano, Vincenzo Polcari

Montaggio: Giovanni Casertano

Produzione: Giovanni Casertano, Associazione sant'Antuono & le Battuglie di Pastellessa

Anno: 2014

Durata: 12'53"

Contatti: info@santantuono.it



Ogni anno il 17 gennaio e nei giorni che lo precedono il centro storico di Macerata Campania si anima per i festeggiamenti in onore di sant'Antonio Abate, *Sant'Antuono* per i maceratesi, padre del monachesimo. L'evento rappresenta un momento storico, culturale, artistico e folcloristico dell'intera cittadinanza, tanto da far assumere alla cittadina dall'anno 2012 la denominazione di "Paese della Pastellessa". A rendere unica questa manifestazione è il legame che la festa ha con una tradizione tutta maceratese, che fonda le sue radici in Terra di Lavoro e che arriva da lontano, ovvero l'antica tradizione delle *Battuglie di Pastellessa* nata a Macerata Campania nel XIII secolo. Botti, tini e falci sono percorse armonicamente su carri a forma di barche per dar vita a poliritmie che ricalcano le origini contadine della comunità. Un mix di religiosità, folclore, tradizioni e partecipazione popolare, nel quale i *bottari* di Macerata Campania sono i veri protagonisti, la festa in onore di sant'Antonio Abate è soprattutto questo. La festa coinvolge ogni anno oltre 1500 persone nella preparazione ed ha assunto nel tempo una rilevante importanza mediatica, diventando un punto di riferimento per le comunità limitrofe e per la promozione del prodotto culturale locale nei confronti delle migliaia di visitatori che accorrono all'evento ogni anno.

Viaggio in Lucania

Autore: Francesca Catarci

Montaggio: Massimiliano Fiorini, Fulvio Prieto

Produzione: Rai Tre

Anno: 2014

Durata: 27' - estratto per MAV 15'50"

Contatti: fracatarci@tiscali.it



Poeta, scrittore, giornalista, maestro elementare, documentarista, Franco Arminio è l'inventore della *paesologia*, una scienza che studia i paesi attraverso la lente della poesia, una sorta di geografia commossa dell'Italia interna, l'Italia dell'Appennino. Arminio ci accompagna in una Lucania quasi deserta, appena sfiorata dalla modernità. Si parte dalle grandi piramidi di argilla di Aliano, dove ottant'anni fa fu esiliato Carlo Levi e dove concepì *Cristo si è fermato ad Eboli*, una delle più lucide e potenti narrazioni dei paesi del Sud Italia nel secolo scorso.



Sfide con la scure

Autore: Maurizio Corda, Giordano Calvi

Ricerca: Maurizio Corda, Giordano Calvi

Montaggio: Maurizio Corda, Giordano Calvi

Produzione: Progetto P.S.R. Regione Lombardia

Anno: 2013

Durata: 6'

Contatti: giordano.calvi@gmail.com

Il video riprende uno dei momenti della Gara dei *bureler* (boscaioli), che si tiene ogni anno a Santa Brigida (BG) il 16 di Agosto. In particolare è il racconto delle sfide con la scure, le più estenuanti ed emozionanti.



Cantendi a santu 'Anni

Autore: Roberto Corona, Marco Lutz

Ricerca: Roberto Corona, Marco Lutz

Montaggio: Roberto Corona, Marco Lutz

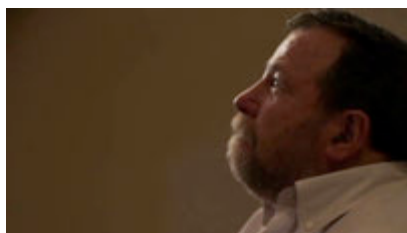
Produzione: Ass. Cult. Artesuoni

Anno: 2010

Durata: 70' - estratto per MAV 15'

Contatti: mlutzu@livestudio.it

Ogni anno a Quartu Sant'Elena (CA), l'ultimo fine settimana di luglio, si tiene la festa di San Giovanni Battista. Da generazioni un ristretto numero di famiglie si tramanda il compito di organizzare e gestire la festa. A capo vi è *s'obreris*. Questi, il sabato pomeriggio, conduce presso la propria casa *is tracheras*, sette vergini adornate d'oro. Per tutta la durata della festa, *tracheras*, *obreris*, amici e parenti, cantano *mutetus*.



La Carrera

Autore: Francesco Costabile, Assunta Nugnes

Ricerca: Assunta Nugnes

Montaggio: Stefano Mariotti

Produzione: Multidea SRL, ISRE Sardegna

Anno: 2013

Durata: 78' - estratto per MAV 15'

Contatti: assuntanugnes@yahoo.it

Costa nord della Sardegna. Castelsardo. Paese di vento e di voci. Diventa teatro, durante la Settimana Santa, di un complesso e suggestivo impianto rituale. Protagonisti indiscussi, i cantori della Confraternita Santa Croce. Confratelli. Cantori. Uomini. Solo un obiettivo smuove il loro tempo immobile: uscire sulla *Carrera* e cantare la Passione di Cristo. Traghettrici verso un sacro possibile a misura d'uomo, le loro voci si stagliano nei vicoli bui, nello sforzo di trascendere le gravità del quotidiano e l'umana finitudine in nome di una comune redenzione at-

traverso la voce. Mondo di uomini. Di voci di uomo. Su cui tutto domina Lei, incorporea, virtuale, Donna: la *quintina*.

Bouchra

Autore: Gaetano Crivaro, Margherita Pisano

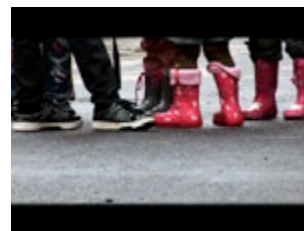
Ricerca: Margherita Pisano

Montaggio: Gaetano Crivaro

Anno: 2013

Durata: 50' - estratto per MAV 14'

Contatti: margepi@gmail.com



Abbandonato da anni, chiuso, protetto e minacciato da un alto muro spinato, ricoperto da tanta polvere, l'edificio di Via del Porto Fluviale 12 (Roma), era un magazzino militare, di proprietà pubblica, uno di quei tanti scheletri che come funghi spuntano nel panorama cittadino. Era, perché oggi è qualcos'altro. Con gli anni e il lavoro la polvere è stata scacciata, il processo di degrado fermato, e la vita ha preso il suo posto. Dal 2 giugno 2003 vivono, in questo ex scheletro, circa 100 famiglie, provenienti da tre continenti. In otto anni sono nati circa quaranta bambini. Così la ex caserma è diventata non solo una casa, ma quasi una piccola città. Tra questi occupanti c'è anche Bouchra. Dopo dieci anni di occupazione a Roma, ottiene finalmente una casa popolare a Ostia.

Per caso

Autore: Silvio D'Angelo

Montaggio: Silvio d'Angelo

Produzione: Slow movie contest, Ass. "La Macina di San Cresci"

Anno: 2013

Durata: 15'

Contatti: silvioldpe@gmail.com



Il video mostra i percorsi di vita di cinque artigiani toscani, configurandosi come una ricerca sugli antichi mestieri in via di scomparsa nello splendido territorio del Chianti.

Lu Diavulazzu

Autore: Gioacchino Danilo Di Gesù

Ricerca: Antonino Frenda, Gioacchino Danilo Di Gesù

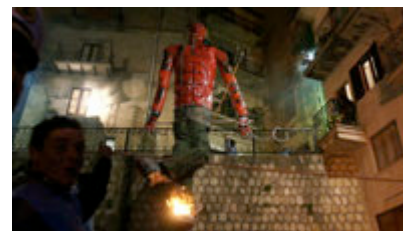
Montaggio: Gioacchino Danilo Di Gesù

Produzione: Sicilia Arcaica - Laboratorio visuale; Ente Parco Valle dei Templi

Anno: 2013

Durata: 14'

Contatti: danilodigesu@libero.it



Lu diavulazzu è un fantoccio alto 10-12 metri realizzato imbottendo una struttura metallica con stoppie, paglia e fogli di giornale, quindi rivestito e colorato in modo da fargli assumere le sembianze di un demone. A Caltabellotta la costruzione di questo fantoccio rituale risulta esclusiva competenza dei giovani portatori del Comitato dell'Immacolata Concezione: il clima che caratterizza le fasi della costruzione del *diavulazzu* è contraddistinto infatti da un forte senso di appartenenza e ostentazione di virilità che si esplicita sia nello sparo di petardi durante le fasi salienti dell'assemblaggio, sia durante il trasporto del fantoccio dal magazzino alla piazza.

U diavulazzu viene montato sull'inferriata prospiciente la chiesa dell'Itria dove è custodita la statua della Madonna Immacolata. Il giorno della festa, intorno alle 18.00 la statua della Vergine viene vestita e incastrata sulla *vara* pronta per l'iter processionale tra le vie del paese: numerose sono le fermate della *vara* per la raccolta di offerte, accompagnate da frequenti e concitate esclamazioni alla Madonna. Appena il corteo processionale giunge di fronte alla chiesa, viene dato fuoco al *diavulazzu* e l'Immacolata in terra in mezzo ai devoti, assiste anch'essa al rogo.



La festa dei Banderesi a Bucchianico

Autore: Domenico Di Virgilio

Ricerca: Domenico Di Virgilio

Montaggio: Loris Ricci

Produzione: A.E.L.M.A. (Archivio etno-linguistico musicale abruzzese)

Anno: 2013

Durata: 10'45"

Contatti: dodivir@tin.it

Dalla primavera 2013 l'associazione A.E.L.M.A. ha iniziato, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale e della Pro Loco san Camillo De Lellis, un lavoro di documentazione audio – video del repertorio di canti e testimonianze della cultura contadina nel territorio del Comune di Bucchianico. Vogliamo verificare quanto di questo repertorio sia oggi ancora vivo nella memoria delle persone più anziane, e vorremmo creare un Archivio della tradizione orale nel territorio di Bucchianico. Nel presentare il nostro lavoro in itinere abbiamo iniziato con la festa dei Banderesi perché crediamo che in essa siano confluiti, nel tempo, quasi tutti o la maggioranza degli elementi caratterizzanti la civiltà contadina. Questo perché l'appuntamento calendariale coincide con il maggio ma anche con l'occasione devozionale delle feste in onore di sant'Urbano, patrono del paese. Inoltre una delle preoccupazioni della comunità, e crediamo sia di grande significato, è quella di trasmettere ai più giovani il senso di questa tradizione, e della festa in onore del santo patrono; con la consapevolezza o meno che attorno ad essa ruotano molte simbologie fondanti. Ovvero: se io capisco e partecipo alla festa, acquisto coscienza di essere parte di questo territorio.



3 marzo '44

Autore: Vincenzo Esposito

Ricerca: Vincenzo Esposito

Montaggio: Vincenzo Esposito, Antonio Severino

Produzione: ADA – DISPAC – UNISA

Anno: 2014

Durata: 80' - estratto montato per MAV 15'

Contatti: esporvi@unisa.it

Il film, frutto di molti anni di ricerca sul campo e di riflessioni, è dedicato alla memoria del treno 8017 e dei tragici fatti che lo coinvolsero. Il 3 marzo del 1944, il treno a vapore si fermò sotto la Galleria delle Armi a Balvano (PZ), per mancanza di trazione e perirono soffocate dai gas tossici 600 persone. Persone che si recavano dalla Campania alla Basilicata per barattare cose di casa con cibo al fine di sfamare le loro famiglie nel più freddo e povero inverno del secondo dopoguerra. La vicenda resta ancora oggi poco conosciuta. Ho ricostruito tali fatti attraverso la raccolta di testimonianze di sopravvissuti, soccorritori, parenti delle vittime, personale ferroviario in servizio sulla linea in quella tragica notte. Ho usato anche fonti "non convenzionali" (fotografie, film, spettacoli teatrali, canti, letture e immagini di documenti ufficiali e di brani tratti dalla scarsissima bibliografia esistente). Il lavoro è un esempio di ciò che io definisco etnologia audiovisiva.

“Le quattro volte” - Appunti di un’etnografia profilmica

Autore: Maria Faccio

Ricerca: Maria Faccio

Montaggio: Maria Faccio

Produzione: Raima Ciacof Production

Anno: 2014

Durata: 41' - estratto per MAV 11'21"

Contatti: marie.faccio@gmail.com



Partendo dall'analisi del film *Le quattro volte* (2010) di Michelangelo Frammartino, si è proceduto a sviluppare un'intensa indagine etnografica sui luoghi del set, con lo scopo di ricostruire la dimensione pro filmica attraverso la diretta testimonianza delle comunità indagate/intervenute nella realizzazione della pellicola. La *cible* del progetto è andata chiarendosi in una riflessione sulle peculiari dinamiche di reciprocità, sottese a quel singolarissimo spazio culturale che viene a innestarsi sul luogo politico dell'incontro tra territorio/gruppo locale e troupe cinematografica, arrivando a palesare delle importanti relazioni in gioco tra dinamiche produttive, stilistiche e comunitarie. Il contributo offre una documentazione visiva del tentativo di ripercorrere il processo di realizzazione del film.

La tribù di San Besso. Cent'anni dopo sulle tracce di Robert Hertz

Autore: Giampaolo Fassino, Luca Percivalle

Ricerca: Giampaolo Fassino

Montaggio: Luca Percivalle

Produzione: Un. degli Studi di Scienze Gastronomiche. Lab. “Granai della Memoria”

Anno: 2012

Durata: 49'44" - estratto di 14'20" appositamente realizzato per MAV

Contatti: g.fassino@unisg.it; l.percivalle@unisg.it



Il video documenta la festa di San Besso, annualmente celebrata il 10 agosto presso l'omonimo santuario sito sugli alti pendii delle Alpi Graie, ai confini fra Piemonte e Valle d'Aosta. Con questo lavoro si sono voluti ripercorrere i terreni d'indagine etnologica di Robert Hertz, esattamente cento anni dopo il suo lavoro di terreno (1912) e la pubblicazione degli esiti nel saggio *Sain Besse. Etude d'un culte alpestre*. Il video documenta la vivacità con cui la salita al santuario di San Besso è tuttora praticata dalle popolazioni della Valle Soana e della Valle di Cogne, cercando di mettere in luce continuità e differenze, rispetto al quadro descritto da Hertz, di alcuni dei tratti caratterizzanti il rito: il rapporto con la pietra taumaturgica dello sperone roccioso su cui si innesta il santuario, la processione sacralizzatrice, il sonno a contatto con la roccia, il rito di passaggio alla maggiore età dei diciottenni di Cogne.

I lavori del fiume

Autore: Elisabetta Favalessa, Simone Menegaldo

Ricerca: Simone Menegaldo

Montaggio: Elisabetta Favalessa

Anno: 2014

Durata: 50' - estratto per MAV 15'

Contatti: cultura@wifi.e4a.it



Madorbo è una piccola borgata di 50 abitanti fondata dai romani nel 148 a.C. Attraversata dalla via consolare Postumia, tramanda al presente mestieri antichissimi: traghettatori, carioti, cestai, fornaciai. Il video mostra alcune delle interviste raccolte nell'ambito di una ricerca durata sette anni che ha portato all'uscita di un libro: *Medium*

Urbis, duemila anni di storia in riva alla Piave, e poi a un progetto di riqualificazione mirante al recupero della memoria e allo studio del lavoro contadino e la sua evoluzione nella storia.



Rino, bonjour et adieu

Autore: Matteo Gallo, Filippo Ortona

Ricerca: Matteo Gallo, Filippo Ortona

Montaggio: Alessandro Arfuso

Anno: 2014

Durata: 9'57"

Contatti: matteo.gallo90@tiscali.it

Rino Della Negra, giovane immigrato italiano a Parigi, partecipa durante la seconda guerra mondiale alla resistenza nello storico gruppo Manouchian, con il quale compie innumerevoli attentati. Nel febbraio 1944, a soli 21 anni, perde la vita fucilato insieme ai suoi compagni partigiani, ma l'immagine del giovane Rino resta impressa nella memoria della Francia che lo ricorda non solo come martire e patriota ma anche come calciatore. Rino ha infatti una grande passione "all'italiana" per il calcio e gioca come ala destra nei "Red Star FC" storica squadra della banlieue parigina. I suoi tifosi ancora oggi lo commemorano, sottolineandone quelle tematiche care alla squadra come l'impegno politico, la resistenza, l'integrazione, elevando Rino a loro emblema identitario, tanto da ribattezzare la tribuna in suo nome.



E Nesar?

Autore: Daniela Giammarino

Ricerca: Maria Assunta Fazzano, Gianni Frate

Montaggio: Daniela Giammarino

Anno: 2010

Durata: 28'37" - estratto per MAV 12'

Contatti: danigi81@hotmail.com

Gli *Arbëreshë* sono portatori di una cultura lontana. Nei loro canti, nei racconti e nelle tradizioni, emerge un costante richiamo alla patria di origine. Un passaggio di testimone all'ombra di un albero di ulivo: nonno e nipote custodi del tempo e consapevoli della saggezza in esso racchiusa.



Ballando sulle macerie

Autore: Enrico Grammaroli, Omerita Ranalli

Ricerca: Enrico Grammaroli, Omerita Ranalli

Montaggio: Enrico Grammaroli

Produzione: Archivio Sonoro Franco Coggiola

Anno: 2013

Durata: 7'

Contatti: omerita.ranalli@gmail.com

Il breve filmato è un estratto del lavoro di ricerca e documentazione che, come ricercatori dell'Archivio Sonoro Franco Coggiola, stiamo conducendo in Abruzzo dal 2009. Parte di questa ricerca ha per oggetto le condizioni di vita nelle località aquilane colpite dal sisma dell'aprile 2009. Nello specifico, qui stiamo raccogliendo materiali sulla *Libera pupazzeria* di Massimo Piunti e Silvia Di Gregorio, due artisti che vivono a Roio Piano (frazione di L'Aquila, distrutta dal sisma e ora del tutto abbandonata) e che hanno appreso per tradizione, e poi rielaborato autonomamente, la tecnica di costruzione dei fantocci pirotecnici in legno e cartapesta per la messa in scena del

“ballo della pupazza”, attività un tempo assai diffusa nei territori dell’aquilano e oramai quasi del tutto scomparsa. *La libera pupazzeria*, oltre a proseguire e rivitalizzare una preziosa tradizione legata ai cicli festivi dell’Italia centrale, con la sua radicata presenza sul territorio rappresenta un luogo privilegiato di buone pratiche per la ricostruzione del tessuto sociale e culturale dei paesi del cratere, luoghi oramai disabitati, circondati dalle nuove costruzioni del progetto C.A.S.E. dove vivono, loro malgrado, i vecchi abitanti di quei luoghi.

Stava Maria dolente

Autore: Enrico Grammaroli, Omerita Ranalli

Ricerca: Enrico Grammaroli, Omerita Ranalli

Montaggio: Enrico Grammaroli

Produzione: Archivio Sonoro “Franco Coggiola”

Anno: 2014

Durata: 9’

Contatti: omerita.ranalli@gmail.com



Il breve filmato è un estratto del lavoro di ricerca e documentazione che, come ricercatori dell’Archivio Sonoro Franco Coggiola, stiamo conducendo in Abruzzo dal 2009. Viene qui presentato un sunto delle riprese effettuate in occasione della processione del Venerdì Santo a Scurcola Marsicana (AQ), processione organizzata da quattro confraternite, che sfilano incappucciate e distinte dal colore della tonaca e del cordone: la confraternita del SS. Sacramento, del Suffragio o delle Anime Sante, della SS. Trinità, di san Bernardino da Siena. La processione - che si svolge dalle otto del mattino fino alle quattordici - è interamente cantata. Il progetto di ricerca e documentazione, da poco avviato, ha per oggetto lo studio dell’espressività vocale delle confraternite e dei rapporti sociali e culturali tra le confraternite e gli abitanti del paese.

Lampara

Autore: Raffaele Manco

Ricerca: Rosario Altavilla, Maddalena Franco

Montaggio: Raffaele Manco

Produzione: Coralia Produzioni

Anno: 2014

Durata: 14’

Contatti: manco.raffaele@gmail.com



Parco delle Cinque Terre, Liguria. Il metodo di pesca alla lampara condotto con due barche attraverso il lavoro silenzioso e solitario di un pescatore, legato alle sue origini e mosso da una passione genuina per quello che fa. Una barca come luogo esistenziale dove lo sforzo fisico e le condizioni avverse non scalfiscono la serenità e la purezza d’animo. Una pratica ecosostenibile che sta scomparendo a causa delle logiche di sovrapproduzione globale e paradossalmente per la stessa istituzione e limitazione dell’area Parco.

Il lavoro di Azeglio

Autore: Marco Marcotulli

Ricerca: Marco D’Aureli

Montaggio: Rosa Anna Arlacchi

Produzione: Regione Lazio, Demos - Lumar SAS

Anno: 2012

Durata: 15’



Contatti: marco@marcotulli.net

Azeglio in primavera e in estate vive in montagna, libero e felice. Intorno a sé ha una comunità che lo ama e lo accudisce. Non ha particolari problemi e soprattutto ha un'aspettativa di vita enormemente più lunga rispetto ai suoi simili. Tutto questo è frutto esclusivamente del suo lavoro. Il filmato ha per oggetto il complesso rituale che ruota attorno alla genuflessione del toro, momento conclusivo della processione che si tiene a Bacugno, frazione del Comune di Posta (Rieti) il 5 agosto nella ricorrenza della festa della Madonna della Neve.



Gli zoccoli nuovi

Autore: Daniele Marzeddu

Ricerca: Daniele Marzeddu

Montaggio: Daniele Marzeddu

Produzione: Daniele Marzeddu, Suricata Prod./Nosarchives

Anno: 2013

Durata: 27' - estratto per MAV 15'

Contatti: danielle.marzeddu@gmail.com

Il film, realizzato per il contest "Il gusto della memoria" con sequenze di filmati d'archivio di Nosarchives. Il nonno del regista ha avuto la fortuna di abitare all'isola di Asinara perché il padre era una guardia carceraria. Dai suoi racconti dell'isola e sugli asini bianchi che la popolavano si è aperto un mondo immaginifico sulla realtà di questi animali. Un percorso che parte dalla Sardegna, con i suoi vari asini e le rappresentazioni simboliche di questi tracciate nei solchi delle maschere zoomorfiche dei carnevali isolani. Il film è un viaggio che parte dalla memoria di una famiglia di Roccafinadamo, in provincia di Pescara, costretta a emigrare a Milano nei primi anni '60 e arriva fino alla piccola Claudia che, tranquillissima per la loro mansuetudine e divertita di cavalcarli, da grande vorrebbe fare l'asinara. Per molte persone dell'Italia rurale l'asino ha rappresentato anche una possibilità di sopravvivenza: la Giovina Balneanti (della famiglia di Roccafinadamo) racconta dalla sua bocca pluriottuagenaria che il loro sopravvivere in Abruzzo fu legato molto alla proprietà di un asino perché oltre all'uso come mezzo di trasporto, veniva adoperato per arare la terra e per vendere i prodotti agricoli in giro per i paesi circostanti. *Gli zoccoli nuovi* diventa un lento percorso a ritroso, verso le radici del mondo contadino italiano, ma allo stesso tempo con uno sguardo al presente rappresentato dalla *pet therapy* e dall'*onoterapia*.



Córegn, cifulitti e sciüroc. Lazio, Lombardia, Alto Adige a confronto sullo strumentario minore

Autore: Emiliano Migliorini, Paolo Vinati

Ricerca: Emiliano Migliorini, Paolo Vinati

Montaggio: Emiliano Migliorini, Paolo Vinati

Produzione: Etnostudi/EOLO Etnolaboratorio

Anno: 2013

Durata: 18'

Contatti: emiliano.migliorini@gmail.com

L'articolazione dello strumentario popolare italiano è ampia e multiforme. All'interno di questo vasto panorama di strumenti musicali un ruolo e una funzione importante la svolgono i dispositivi realizzati con materiali non sempre duraturi, costruiti con materiali prelevati direttamente dal mondo naturale che circonda chi li produce: canne, cortecce, legni, foglie, fili d'erba. Tali strumenti sono convenzionalmente definiti minori poiché hanno meno pregio e sono destinati, quasi sempre, a una breve durata. Essi però svolgono funzioni importanti nell'ambito della cultura popolare, avendo spesso ruolo d'intrattenimento, d'accompagnamento al canto, di segnale e spesso propedeutico a strumenti maggiori. Inoltre sono la diretta espressione di un sapere, quello tradizionale, che mostra una conoscenza profonda del contesto naturale in cui l'uomo si pone e tecniche raffinate di lavorazione dei materiali primari. Il documentario mostra tre diverse tipologie strumentali realizzate in tre

contesti diversi: in Lombardia, Lazio e Alto Adige, per fornire un primo resoconto di questa affascinante ricchezza di tecniche e conoscenze che permettono con pochi sapienti gesti di manipolare la natura per la creazione di suoni.

È la Madonna che vuole il disordine. La Madonna delle donne di Mellito

Autore: Emiliano Migliorini, Paola Elisabetta Simeoni

Ricerca: Paola Elisabetta Simeoni

Montaggio: Emiliano Migliorini

Produzione: Eolo-Etnolaboratorio per il patrimonio culturale immateriale

Anno: 2014

Durata: 14'30"

Contatti: paolaelisabetta.simeoni@gmail.com; lamoreska@yahoo.it



La Madonna di Mellitto detta *Madonna delle donne* poiché la considerano di loro "proprietà", è Signora della fertilità e della fecondità: le donne si rivolgono a lei per il raccolto, per trovare marito e per avere figli. Il suo culto si esprime con un ciclo cerimoniale complesso e distribuito in un arco temporale che va da aprile ai primi di agosto. La statua, oggetto di devozione, è conservata presso una chiesetta su un'altura boschiva a una decina di chilometri dalla cittadina. Il trasporto del simulacro in particolare è interessante perché variamente connotato dal punto di vista del genere, del percorso e del rituale. In città la statua viene portata la vigilia della festa da colonne di soli uomini; il giorno successivo, sempre per le vie di Grumo, da "colonne" di sole donne vestite con una divisa azzurra, al santuario di Mellitto dalle donne e anche dagli uomini non incolonnati. È invece portata dalle donne in una *performance* peculiare considerata centrale dal punto di vista cerimoniale – e questa occasione è oggetto del presente video - là dove il percorso processionale si snoda in campagna, tra il santuario e la città e al ritorno solo nell'ultimo tratto in piano. In questi momenti si svolge una manifestazione di grande disordine, confuso e conflittuale: le donne si litigano, si "accapigliano" per "mettersi sotto", si stratonano dopo aver portato via la statua agli uomini.

Amori in transito

Autore: Francesca Naldoni

Ricerca: Francesca Naldoni

Montaggio: Francesca Naldoni

Produzione: Ass. Espressione D.

Anno: 2012

Durata: 4'56"

Contatti: naldonifrancesca@gmail.com



Il cortometraggio è un estratto di un progetto più articolato e ancora in itinere. Transitando alcuni dei luoghi della città di Roma e dintorni ho chiesto ad una moltitudine di "passanti" di definire con tre parole, tre immagini o qualsiasi altra suggestione legata alla propria esperienza e percezione l'AMORE. Ho usato volutamente un piccolo mezzo diffuso come lo smartphone, in questo caso l'iPhone, per generare una maggiore confidenza. Ho voluto attraversare in modo trasversale età, sesso e culture diverse, tentando di sviluppare un momento e un incontro ispirato all'idea dell'amore. La dimensione ossessiva (le bocche che si susseguono) riflette il tentativo di recuperare un'intimità perduta con l'essere umano, tentando un avvicinamento e un incontro "da vicino". Partendo dalle suggestioni della mia formazione fotografica, passando inversamente dal tempo fisso ad un tempo evolutivo ma ripetitivo (le bocche che si susseguono ossessivamente) si crea uno spazio di interruzione nella continuità del reale che ci riconduce all'idea di un passaggio: dalla fissità della maschera al movimento, un movimento comunque parziale ma che trasforma la dimensione stereotipata del tempo. La ripetitività trasforma il tempo immobile; si passa dal tempo lineare al tempo ciclico. È anche un tempo breve, fugace, ma che ha creato tuttavia un forte e intenso incontro con ogni testimonianza.



Il cibo della memoria

Autore: Marino Niola, Elisabetta Moro, Helga Sanità, Marzia Mauriello, Rossella Galletti, Tiziana Simonelli, Annarita Lecce, Mariaelena Assante, Roberta Campassi, Annalisa Rascato, Davide Mancini

Ricerca: Marino Niola, Elisabetta Moro, Helga Sanità, Marzia Mauriello, Rossella Galletti, Annarita Lecce, Annalisa Rascato

Montaggio: Davide Mancini, Rossella Galletti

Produzione: MedEatResearch, Centro di Ricerche sociali sulla Dieta Mediterranea

Anno: 2014

Durata: 15'

Contatti: medeatresearch@unisob.na.it

Il video presentato è il risultato di una serie di interviste raccolte dal MedEatResearch-Centro di Ricerche Sociali sulla Dieta Mediterranea, diretto da Marino Niola, dell'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, che ha come *fil rouge* il cibo e la memoria. Le interviste, frutto di una ricerca sul campo, iniziata nel 2012, sono parte di un progetto più ampio in collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Slow Food, intitolato "Granai della memoria". Il MedEatResearch ha avuto il compito di creare all'interno del portale dei "Granai della memoria" un archivio, "Granai del Mediterraneo" in cui raccogliere le memorie del passato, ma anche le testimonianze su come oggi è conosciuta e viene agita, nelle piccole azioni quotidiane, l'alimentazione mediterranea. I testimoni della memoria che compaiono nel video "Cibo della memoria", sono alcuni dei custodi della cultura agroalimentare, i personaggi più significativi del mondo della gastronomia contemporanea, artigiani del cibo e ristoratori, rappresentanti di spicco della cultura e dell'arte del sud Italia. La cosiddetta "identità" culturale e alimentare viene spesso costruita dagli attori sociali attraverso il ricordo, una sorta di *madeleine* proustiana che diventa simbolo di un rito quotidiano e storico che è quello gastronomico.



Le "Palme" di Bova

Autore: Emanuela Panajia

Ricerca: Emanuela Panajia

Montaggio: Emiliano Migliorini

Produzione: EOLO-Etnolaboratorio per il patrimonio culturale immateriale

Anno: 2014

Durata: 15'

Contatti: etnolaboratorio@gmail.com;
emanuelapanajia@hotmail.com

Grandi figure femminili sfilano per il borgo greco di Bova per giungere alla chiesa di san Leo e ricevere la benedizione il giorno delle Palme ed essere distribuite ai presenti una volta smembrate. Dette semplicemente Palme dai cittadini, da altri chiamate Pupazze o Persefoni, in realtà sono costituite da foglie di ulivo, canne, fiori, primizie e nastri colorati, poiché le palme non crescevano sul territorio. Dopo il rito della distribuzione, avviene il consumo di un dolce pasquale e di un formaggio locale *Musulupu* che richiama nella sua stessa forma una funzione apotropaica.

Le tavole cantate: la festa di san Giuseppe a Mirabella Imbaccari (CT)

Autore: Rosario Perricone

Ricerca: Fatima Giallombardo, Rosario Perricone

Montaggio: Rosario Perricone

Produzione: Folkstudio Palermo/Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari

Anno: 2014

Durata: 12'

Contatti: rosario.perricone@gmail.com



Le celebrazioni del Patriarca in Sicilia sembrano presentare – quasi sempre – un simbolismo rituale di ascendenza precristiana, segnatamente di tipo preagrario-ctonio. La connessione fra fine e re inizio di un ciclo, fra morte e rinascita, implode in modo emblematico nei comportamenti rituali che si riscontrano nella festa di san Giuseppe a Mirabella Imbaccari, in provincia di Catania. Qui la sera del 18 marzo, davanti ai fastosi *autari* (altari), o *cene*, allestiti in casa, è tradizione che cantori locali appositamente invitati, e prenotati per tempo dalle famiglie, eseguano le *lamentanze*. I canti della Passione del Cristo vengono intonati in un clima di sacrale rispetto degli astanti: familiari, amici, ma anche estranei che nella vigilia si recano a visitare gli altari, almeno sette (*fare u giru*). Durante l'esecuzione dei lamenti tutti assistono in silenzio, in piedi o seduti, mentre alcune donne commosse, piangono. A conclusione della cerimonia, vengono offerti ai cantori alimenti e bevande. La pratica dei lamenti inaugura a Mirabella Imbaccari la ritualità quaresimale, un tempo cerimoniale ambivalente, sospeso fra comportamenti che alludono alla morte e altri viceversa improntati alla rigenerazione della vita. Ambivalenza insita anche nei pani rituali e nei dolci più antichi presenti nelle tavole di questo centro del Catanese: pani che, non diversamente da altri luoghi, rimandano al mondo misterioso della morte e della rinascita annuale.

Guaritori e santi

Autore: Mario Piavoli

Ricerca: Giancorrado Barozzi, Federica Guidetti

Montaggio: Mario Piavoli

Anno: 2013

Durata: 45' - estratto per MAV 4'

Contatti: info@zefirofilm.it



Frutto di un'accurata inchiesta sul campo realizzata nell'arco di un quinquennio per conto del Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po, il video documenta antichi saperi e pratiche curative tradizionali, tuttora in uso nel territorio mantovano e zone limitrofe, ponendoli a stretto confronto con un'ampia serie di devozioni e rituali religiosi del nostro tempo. La documentazione raccolta è commentata dalle dirette testimonianze di alcuni protagonisti di queste stesse usanze e riti, nonché dagli interventi di illustri esperti: l'antropologo Tullio Seppilli, lo storico delle religioni Carlo Prandi e il vescovo di Mantova mons. Roberto Busti. Nell'ultima fase delle riprese, il Mantovano è stato colpito da un devastante terremoto che ha reso inagibili e chiuso al culto molte delle chiese e luoghi di preghiera in cui era stata ambientata una parte delle scene girate.

La giostra del biro. La festa dei coscritti di Agliè

Autore: Piercarlo Grimaldi, Davide Porporato

Ricerca: Piercarlo Grimaldi, Davide Porporato

Montaggio: Luca Percivalle

Produzione: Università di Scienze Gastronomiche e Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Dipartimento di Studi Umanistici

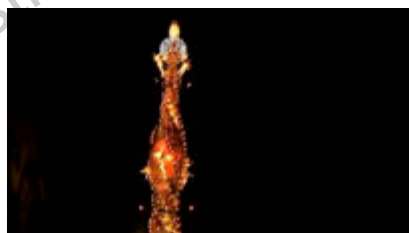


Anno: 2012

Durata: 12'28"

Contatti: davide.porporato@unipmn.it

Il video documenta la pratica sacrificale del taglio della testa di un tacchino ad opera di giovani coscritti maschi e femmine. Tale pratica, ancora diffusa in Piemonte, si svolge negli ultimi giorni del tempo di Carnevale e costituisce un rito di passaggio per i partecipanti. Nella frazione San Grato del comune di Agliè (TO) il tacchino viene ancora oggi 'ucciso' staccandogli il collo. Un folto gruppo di giovani, dopo essere saliti su un carro trainato da un trattore, transitano ripetutamente sotto l'animale appeso a testa in giù e, impugnando sciabole in legno, cercano di decollare l'animale messo a morte prima del rito. Questa pratica è tuttora attiva anche in altri comuni del Piemonte. A San Giorgio Canavese (TO), comune limitrofo ad Agliè, i coscritti con le mani o con spade di legno strappano il collo al tacchino appeso all'imbocco della piazza principale. A Fontanetto Po (VC) i coscritti strappano il collo nel rito del *col a l'oca*. A Tonco (AT) il tacchino viene ancora oggi ucciso staccandogli il collo a bastonate.



La festa di santa Rosa a Viterbo: uno sguardo antropologico

Autore: Gabriella Santini

Ricerca: Gabriella Santini

Montaggio: Maria Teresa Calafiore

Produzione: Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico-Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma

Anno: 2012

Durata: 30' - estratto montato per MAV 13'15"

Contatti: santinigab@gmail.com

Il documentario, basato sulle interviste ai Facchini e ai Mini-facchini di santa Rosa, cerca di mettere in luce numerosi momenti significativi del rituale, cogliendo espressioni, sguardi, gesti e particolari contesti entro i quali agiscono e interagiscono i protagonisti di questo rito festivo viterbese con l'intenzione di offrire un piccolo contributo per ampliare e approfondire lo sguardo antropologico sulla festa di santa Rosa.



Honhat. Il nome della terra

Autore: Chiara Scardozzi

Ricerca: Chiara Scardozzi

Montaggio: Chiara Scardozzi

Anno: 2014

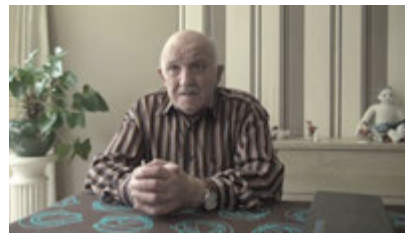
Durata: 6'34"

Contatti: chiara.scardozzi@gmail.com

La selezione di fotografie è parte di un lavoro etnografico iniziato nel 2009 nella regione semiarida del Chaco argentino della provincia di Salta, al confine con la Bolivia e il Paraguay. Le immagini presentate mostrano l'incontro etnografico attraverso la poesia del quotidiano. Un esercizio riflessivo dove lo sguardo è ravvicinato e reciproco: l'osservatore è a sua volta osservato.

Il limite**Autore:** Rossella Schillaci**Ricerca:** Rossella Schillaci**Montaggio:** Fulvio Montano, Edoardo Morabito**Produzione:** AZUL-CLAC**Anno:** 2012**Durata:** 55' - estratto per MAV 16'**Contatti:** rossellasch@yahoo.com

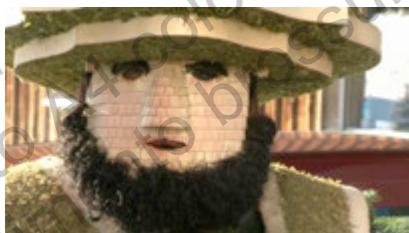
La vita quotidiana dell'equipaggio di un peschereccio d'altura siciliano diventa specchio del presente e racconta della crisi che produce effetti sull'intera esistenza dei pescatori, confinati per lunghi mesi tra la stiva ed il ponte. La Priamo sta rientrando a Mazara del Vallo e l'equipaggio si prepara a riabbracciare i familiari dopo tre settimane di pesca in alto mare tra Lampedusa, la Tunisia e la Libia. Sulla nave il capitano, il timoniere e il motorista sono italiani, mentre il capo-pesca e i due marinai sono tunisini. La storia parte da qui, dalla città che vanta la marineria più grande d'Italia nonché una folta comunità tunisina insediatasi tra le vie decrepite del centro storico, chiamato ironicamente la "Casbah". Un racconto intimo e partecipe sulla lontananza: dopo pochi giorni a terra, gli uomini lasciano le loro famiglie e ripartono per un altro mese. La rete viene calata ogni 4 ore, giorno e notte, con buono o cattivo tempo, la convivenza a bordo è difficile, i dialoghi sono rari, coperti dal rumore del motore e degli argani. Attorno solo mare e gabbiani, e i suggestivi orizzonti del Mediterraneo a un passo dall'Africa, dove il peschereccio incrocia i migranti diretti in Europa.

La fine del mondo**Autore:** Gianfranco Spitilli, Marco Chiarini**Ricerca:** Gianfranco Spitilli**Montaggio:** Marco Chiarini**Anno:** 2014**Durata:** 15'**Contatti:** gianfrancospitilli@gmail.com

Paolina Pacella è emigrata in Belgio negli anni '50 del novecento, a seguito del marito, minatore. La sua conoscenza avviene tramite una catena di contatti e relazioni che progressivamente introducono al nucleo narrativo dell'incontro con lei e con la sua famiglia. Nella prima parte del video, iniziamo la scoperta dei luoghi e delle persone che ci condurranno alla sua esperienza di vita, attraverso un racconto intimo dell'emigrazione e un coinvolgimento personale degli autori che è parte integrante della storia. Incontriamo suo nipote Antonio Pasquarelli, ex minatore di Marcinelle, partito assieme alla madre, al fratello, alle sorelle e ad alcuni cugini nel 1954 per raggiungere il padre, addetto alla cura dei cavalli a "Bois du Cazier" teatro della catastrofe dell'8 agosto 1956.

"A viso aperto". Minatori e lotta politica nella Sardegna del Novecento**Autore:** Felice Tiragallo**Ricerca:** Paola Atzeni, Felice Tiragallo**Montaggio:** Francesco Bachis**Produzione:** Laboratorio di Etnografia Visiva, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, Università degli Studi di Cagliari, con la collaborazione del CICC (Centro Italiano della Cultura del Carbone)**Durata:** 43' - estratto per MAV 14'37"**Contatti:** felice.tiragallo@unica.it

Il film racconta l'incontro con Pietro Cocco, figura leggendaria del movimento antifascista italiano, minatore nel bacino del Sulcis Iglesiente e poi sindaco di Carbonia, nella Sardegna degli anni Cinquanta, periodo di durissime lotte politiche e sindacali. Militante del Partito Comunista Italiano, formato dalla severità delle lotte anche all'interno del partito, Cocco offre, giunto ai suoi novant'anni, la sua testimonianza lucidissima sulla cultura mineraria che lo ha cresciuto e sulle ragioni della sua remota scelta di campo politica, che ha un profondo senso di moralità civile anche oggi, nei tempi della lunga crisi contemporanea.



I Silvesterchläuse di Hundwil

Autore: Michele Trentini

Ricerca: Antonella Mott, Giovanni Kezich, Cesare Poppi, Michele Trentini

Montaggio: Michele Trentini

Produzione: Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina nell'ambito del progetto europeo "Carnival King of Europe"

Anno: 2014

Durata: 12'

Contatti: info@museosanmichele.it; micheletini@yahoo.de

In molte parti d'Europa si è conservato l'antico legame delle maschere con il capodanno. Così è a Hundwil, nel Canton Appenzello, dove però il capodanno si festeggia il 13 gennaio, perché la gente del luogo rifiutò la riforma gregoriana del calendario. In occasione dell'*Alter Silvester*, ecco apparire come dal nulla gli antichi visitatori ancestrali, i cosiddetti *Silvesterchläuse*, scampanatori beneauguranti che eseguono un antico Jodeln presso tutte le fattorie del villaggio. Protagonisti del film sono gli *Schöne*, "belli", e gli *Schö-Wüeschte*, "belli-brutti".



Del canto devoto. Storia di un cantore

Autore: Damiano Tullio

Ricerca: Damiano Tullio, Michele Avolio

Montaggio: Damiano Tullio, Drozd Imperatrice

Anno: 2014

Durata: 25' - estratto per MAV 15'

Contatti: damianotullio@yahoo.it

Questo video nasce dall'idea di voler raccontare il lavoro di Michele Avolio musicista di Pacentro, nato in una famiglia di cantori, che da 30 anni opera nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio musicale abruzzese. Il lavoro di Michele si distingue per un profondo sincretismo di ricordi famigliari, ricerca territoriale e sentimenti. Un percorso ancestrale e antico dove la figura del musicista viene sostituita dal ricercatore che riesce a far emergere le sue radici. Una panoramica vitale e nostalgica che pone il ruolo del ricordo e della tradizione in primo piano nella natura di un individuo.



M 360°. Cater vari tla val di sonns (M 360°. Quattro passi nella valle dei suoni)

Autore: Paolo Vinati

Ricerca: Paolo Vinati

Montaggio: Iacopo Patierno

Produzione: Ass. Cult. Cineforum Val Badia – Istitut Ladin Micurà de Rù (Val Badia)

Durata: 58' - per MAV 15'22"

Contatti: pavinati@tin.it

In Val Badia, vallata ladina in provincia di Bolzano, centinaia di persone hanno a che fare con la musica, pratica alla quale viene attribuita una indubbia importanza sociale, formativa, ricreativa e identitaria. Quattro formazioni musicali sono a confronto, sulle modalità di esecuzione, di apprendimento, sul repertorio, sulla trasmissione orale e scritta dei saperi musicali.

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura freccata

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Proiezioni a richiesta

Venerdì 28 e sabato 29 novembre, ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00

Associazione musicale "Marco Spoletini", *La Pasquarella a Gallese. Canto di questua*, 2014, 4'45"

Heloisa Barbati, *Donne, periferia e arte*, 2013, 14'

Francisco Camacho, Giuseppe Riccardi, Simone Hardin, *Famiglia senza domicilio*, 2013, 14'46"

Giovanni Casertano, Associazione sant'Antuono & le Battuglie di Pastellessa, *'A festa 'e Sant'Antuono*, 2014, 12'53"

Maurizio Corda, Giordano Calvi, *Sfide con la scure*, 2013, 6'

Gaetano Crivaro, Margherita Pisano, *Bouchra*, 2013, 14'

Elisabetta Favalessa, Simone Menegaldo, *I lavori del fiume*, 2014, 15'

Matteo Gallo, Filippo Ortona, *Rino, bonjour et adieu*, 2014, 9'57"

Daniela Giammarino, *E Naser?*, 2010, 12'

Enrico Grammaroli, Omerita Ranalli, *Ballando sulle macerie*, 2013, 7'

Enrico Grammaroli, Omerita Ranalli, *Stava Maria dolente*, 2014, 9'

Emiliano Migliorini, Paola Elisabetta Simeoni, *È la Madonna che vuole il disordine. La Madonna delle donne di Mellito*, 2014, 14'30"

Emiliano Migliorini, Paolo Vinati, *Córegn, cifulitti e sciüroc. Lazio, Lombardia, Alto Adige a confronto sullo strumentario minore*, 2013, 18'

Emanuela Panajia, *Le "Palme" di Bova*, 2014, 15'

Gianfranco Spitilli, Marco Chiarini, *La fine del mondo*, 2014, 15'

Damiano Tullio, *Del canto devoto. Storia di un cantore*, 2014, 15'

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

MAV 2014

Materiali di Antropologia Visiva

Redazione e segreteria:

Andrea Benassi, Antonella Dicuonzo, Blanche Lacoste

Coordinamento tecnico al MNATP:

Stefano Sestili

Supporto tecnico:

Francesco Marchetti

Ernest Di Donato, Simonetta Rosati, Franco Rossi Gandin (MNATP)

Comunicazione MNATP:

Francesco Aquilanti

Segreteria MNATP:

Laura Ciliberti, Francesca Montuori, Sara Visco

Laboratorio di Antropologia delle immagini e dei suoni "Diego Carpitella", tel. 06-49913389

"Sapienza" Università di Roma

Piazzale Aldo Moro 5

00185 ROMA

Archivio di Antropologia Visiva "Annabella Rossi", tel. 06-5910709

Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

Direttrice: Maura Picciau

Piazza Guglielmo Marconi 8

00144 ROMA

Bozza 2
formato A4 colore
allestimento brossura fresata

Finito di stampare nel mese di novembre 2014
con tecnologia *print on demand*
presso il Centro Stampa "Nuova Cultura"
p.le Aldo Moro n. 5 - 00185 Roma
www.nuovacultura.it
per ordini: ordini@nuovacultura.it
[Int_9788868124151_a4col_02]